



Tognotti, Eugenia (1993) *Tra storia e geografia. Sardegna fieristica*, Vol. 45 (aprile-maggio), [2] p.

<http://eprints.uniss.it/7270/>

# SARDEGNA

fieristica



## SOMMARIO

Fiera Internazionale della Sardegna: quarantacinquesima edizione  
**di Carlo Fabrizi**

Le imprese sarde devono diventare più competitive  
**di Giuseppe Usai**

Nonostante il "governissimo", sulla Regione  
grava un clima di incertezza  
**di Filippo Peretti**

A colloquio col sindaco di Cagliari  
**di Roberto Cossu**

La profonda crisi dell'apparato industriale isolano  
**di Lucio Piga**

Al via gli accordi di programma predisposti dalla Regione  
**di Giuseppe Centore**

La Regione ha approvato il bilancio 1993  
ed il programma triennale  
**di Davide Veneziano**

Imprenditore dove sei?  
**di Antonello Angius**

Per le banche sarde il 1992 è stato un anno difficile  
**di Gianni De Magistris**

Vi presentiamo il CRS4 che opera a Cagliari  
ed è presieduto dal Nobel Carlo Rubbia  
**di Giancarlo Ghirra**

L'isola radiografata nel dossier "Sardegna in cifre"  
**di Ottavio Loi**

In gestazione la "Banca popolare di Cagliari"  
**di Carlo Perisi**

L'"osservatorio industriale", uno strumento per conoscere  
la realtà delle aziende sarde  
**di Ottavio Olita**

L'elettrificazione delle strade ferrate isolate in un binario morto  
**di Pietro Picciau**

Un volano per l'isola: la Fondazione Moratti  
**di Lorenzo Atzeni**

Porto industriale di Cagliari in fase conclusiva  
**di Carmelo Atzori**

In attuazione a Sardara il progetto per rilanciare  
la zona delle terme  
**di Carlo Alberto Melis**

Le "nuove iniziative" avviate dall'Ente Minerario Sardo  
**di Gennaro Forte**

Il pecorino romano sta vivendo una stagione d'oro  
**di Francesco Oggiano**

La Camera di commercio intende realizzare un centro  
intermodale passeggeri in piazza Matteotti  
**di Silvana Migoni**

In attesa del Piano regionale del commercio  
**di Mario Franceschi**

Inaugurato a Monte Nieddu un modernissimo impianto  
per la lavorazione del talco di Orani  
**di Paolo Murtas**

A Cagliari operano varie banche dati  
**di Marco Mascia**

L'approvvigionamento energetico nelle isole comunitarie  
discusso recentemente in un convegno alle Canarie  
**di Gherardo Gherardini**

La situazione economica del Nuorese nel rapporto Aspes  
**di Michele Tatti**

Progetto pilota della "Sgaravatti Mediterranea" finalizzato  
a rivitalizzare il territorio  
**di Luisa Siddi**

Sei aziende isolate alla Fiera Internazionale di Abu Dhabi  
**di Gino Zasso**

Tra breve anche a Cagliari gli sportelli polifunzionali  
**di Umberto Aime**

Disegno di legge regionale per rilanciare il fico d'India  
**di Paolo Cubeddu**

La "Carlo Felice" continua ad essere la strada della morte  
**di Franco Brozzu**

Avviato ad Ortacesus un allevamento di struzzi  
**di Antonello Deidda**

Bocche di Bonifacio: stop al transito delle petroliere  
**di Alfonso De Roberto**

Grazie al programma "Nexus '95", industriali americani  
potrebbero investire in Sardegna  
**di Massimo Aresu**

La fede sarda minacciata dalla concorrenza asiatica  
**di Carla Raggio**

A Villacidro un interessante esperimento di bachicoltura  
**di Giorgio Plaisant**

**Edita in occasione  
della XLV  
Fiera Campionaria  
Internazionale  
della Sardegna**



Copertina di Cosimo Canelles

Ancora giorni grigi per il carbone sardo  
**di Antonello De Candia**

La Regione si prepara a combattere gli incendi  
**di Marcello Coni**

L'Oristanese vuole invertire la rotta  
**di Marco Enna**

Siamo al quinto posto tra le regioni italiane  
nella classifica dell'Aids  
**di Sergio Loddo**

Assunta Erriu, la coraggiosa donna di Senorbi che si batte  
a favore degli handicappati  
**di Maria Paola Masala**

Giovanni Viarengo, Difensore civico alla Regione  
**di Mauro Spignesi**

La criminalità isolana nella relazione del Procuratore  
generale Francesco Pintus  
**di Alberto Testa**

Inaugurata la nuova sede del Credito industriale sardo  
**di Vittorio Scano**

In Sardegna buone prospettive per la stagione turistica  
**di Andrea Mureddu**

In piena attuazione un grande progetto per lo sviluppo  
della bassa Marmilla  
**di Gigi Cavagnino**

La Pinacoteca di Cagliari gode buona salute  
**di Paolo Ottonello**

La meravigliosa grotta di Is Zuddas a Santadi  
**di Gian Paolo Caredda**

Isola di Budelli, un gioiello conteso  
**di Lorenzo Paolini**

Il turismo ha messo in crisi Stintino  
**di Gibi Puggioni**

Il parco del Gennargentu è una meta ancora lontana  
**di Lello Caravano**

Il Museo della tecnologia contadina a Santulussurgiu  
**di Giosi Moccia**

Le spoglie del pilota Mario Mameli sono tornate a Cagliari  
**di Francesco Milia**

La necropoli prenuragica di Montessu a Villaperuccio  
**di Remo Forresu**

A Cagliari la diagnostica ha fatto passi da gigante  
**di Giuseppe Marongiu**

Quando il bosco sulcitano venne sfruttato  
dalla "Compagnie des Hauts Fourneaux"  
**di Maria Paola Pinna**

Una tra le più interessanti testimonianze del Medioevo  
sardo: i condaghi  
**di Alessandra Cioppi**

La nascita di Sassari risale alla seconda metà del XII  
secolo  
**di Maria Giuseppina Meloni**

Il sistema portuale della Sardegna dal XII al XVII secolo  
**di Giancarlo Sorgia**

L'influenza della Rivoluzione francese in Sardegna  
**di Lorenzo Del Piano**

Nel 1767 il Regno di Sardegna si annettè l'arcipelago  
di La Maddalena  
**di Paolo Cau**

Cinque maggio 1850: i reduci della Legione italiana  
arrivano a Cagliari  
**di Francesco Ruggieri**

Campanilismi al bando anche in Sardegna  
**di Vindice Ribichesu**

La Crucca, una grande azienda agricola isolana sorta  
alla porte di Sassari nel 1843  
**di Carlo Pillai**

La straordinaria collezione di pani conservata nel Museo  
etnografico a Nuoro  
**di Paolo Piquerdu**

Lo sviluppo delle miniere sarde nel trentennio 1850-1880  
**di Francesco Manconi**

La saga degli Albano, una famiglia di industriali caseari  
trapiantata a Macomer  
**di Paolo Fadda**

Dal gennaio 1944 al maggio 1949 la Sardegna venne retta  
da un Alto Commissariato  
**di Maria Rosa Cardia**

Dopo i bombardamenti, Cagliari fu saccheggiata dagli  
sciocalli  
**di Gianni Filippini**

Giovanni Francesco Fara fu il primo ad approfondire le  
vicende della nostra isola  
**di Eugenia Tognotti**

Enrico Besta, l'illustre studioso che contribuì a far luce  
sulla storia medievale della Sardegna  
**di Antonio Romagnolo**

Un grande giurista cagliaritano del XVII secolo: Giovanni  
Dexart  
**di Antonello Mattone**

Felice Cavallotti, il deputato lombardo amico  
della nostra isola  
**di Carlino Sole**

Il Museo di Sassari, una tra le maggiori istituzioni culturali  
della Sardegna  
**di Giuseppe Pinna**

Nora, la più antica città isolana  
**di Raimondo Zucca**

"Oro nero", il film voluto da Mussolini per celebrare  
il lavoro nelle miniere del Sulcis  
**di Giuseppe Podda**

Carmelo Floris, pittore ed incisore di grande valore  
**di Salvatore Naitza**

Santa Maria di Tergu, una tra le più notevoli chiese  
romaniche della Sardegna  
**di Aldo Sari**

La storia degli ebrei in Sardegna nel XIV secolo in  
un volume di Cecilia Tasca  
**di Giampaolo Mele**

Vi presentiamo gli ultimi due volumi della collana  
"Arte in Sardegna" di cui sono autori Maria Grazia Scano  
e Salvatore Naitza  
**di Ivo Serafino Fenu**

Profilo del letterato nuorese Francesco Cucca  
**di Dino Manca**

Salvatore Cambosu ricordato da Manlio Brigaglia a  
trent'anni dalla morte

Bachisio Zizi, un dirigente di banca con la passione  
della letteratura  
**di Giovanni Mameli**

Lo splendido tabernacolo che si ammira nell'altare  
maggiore del duomo di Cagliari  
**di Maria Grazia Scano**

Giovanni Francesco Fara, fu il primo ad approfondire  
le vicende della nostra isola

# TRA STORIA E GEOGRAFIA

di Eugenia Tognotti

Giovanni Francesco Fara, il "padre della storiografia sarda", nacque a Sassari il 4 novembre 1542, stando alle notizie biografiche fornite dal suo concittadino Pasquale Tola nel "Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna".

Appartenente ad una facoltosa ed influente famiglia — suo padre Stefano era notaio e fu, per un certo periodo, segretario dell'amministrazione cittadina —, compì con tutta probabilità i suoi primi studi nella città natale dove, a metà del secolo, doveva essere attiva una scuola di grammatica istituita dall'amministrazione civica.

Sugli anni della sua formazione le conoscenze sono molto vaghe; tuttavia, non sembra dubbio che quando, nel 1561, si immatricolò alla facoltà di leggi dell'Università di Pisa, doveva aver frequentato uno o più corsi di "arti". Così farebbe pensare un'affermazione del suo maestro Plauzio che, nella prefazione ad una dissertazione del brillante, futuro storico, *Tractatus de essentia infantis, proximi infanti, et proximi pubertati* (Firenze, 1567), parla di una lunga peregrinazione tra i *gymnasia Italiae*: un percorso obbligato per i giovani sardi intenzionati a proseguire i loro studi, data la condizione estremamente arretrata dell'isola, allora del tutto priva di strutture ed istituzioni scolastiche ed educative.

Il giovane studente sardo non si fermò a Pisa per tutto il corso degli studi; infatti, nell'anno accademico 1562-'63 egli si trovava a Bologna. Ma fu l'ateneo

*Nato a Sassari nel 1542, si laureò a Pisa in "utroque iure", fu assessore presso il tribunale ecclesiastico, arciprete e vescovo di Bosa. A lui si devono due opere fondamentali: la "De rebus sardois", pubblicata a Cagliari nel 1580, la "Chorographia Sardiniae", rimasta lungamente manoscritta ed apparsa nel secolo scorso in due edizioni a stampa curate da Luigi Cibrario e Vittorio Angius. Alcuni mesi or sono, i due lavori hanno visto la luce in un unico "corpus" per iniziativa dell'editore Gallizzi*

Lapide nel rettorato dell'Università di Sassari che ricorda Giovanni Francesco Fara



A GIOVANNI FRANCESCO FARA  
SASSARESE  
N. 1543 — 1591  
AUSPICE LA SOCIETÀ STORICA SARDA  
NEI TEMPI DELLA DOMINAZIONE SPAGNUOLA  
INVESTIGÒ LE DISPERSE MEMORIE  
DELL'ISOLA DILETTA  
E NE DESCRISSE L'IMMAGINE  
E NE NARRÒ PRIMO LA STORIA

Prima pagina del manoscritto "Chorographia Sardiniae" di Giovanni Francesco Fara (Biblioteca Universitaria Cagliari)

*Chorographia  
sive Descriptio Sardiniae  
auctore  
Giovanni Francesco Fara Archiepiscopo  
Turritano  
Vescovo  
Diocesis Bosanensis  
SPVS  
In duos libros distributum // In primo agitur  
de nominibus Sardiniae, de situ eius, de finibus  
adjacentibus, de magnitudine et circumferentia,  
de ejusdem Longitudine, latitudine, et quibus fertili-  
tate, et pingui fertilitate. // In secundo vero  
libro agitur de quatuor partibus ipsius Insulae  
Sardiniae, scilicet quatuor ejusdem Sedicatus,  
Calaritans, Sulcis, Gallurensis, Arborensis,  
et Turritano, et Agudorensis.*

*Geographia ut totius Orbis, et scriptis  
Chorographia, periculis aliorum Regionum  
particulari.*

pisano a conferirgli il dottorato in *utroque iure* il 9 agosto 1567.

Gli anni universitari — a giudicare dagli interessi, dalle amicizie e dai rapporti accademici e personali con altri studenti, molti dei quali sardi (come il poeta sassarese Gerolamo Araolla) — dovettero essere estremamente formativi per il giovane Fara, al quale si apriva la prospettiva di una brillante carriera nell'emergente burocrazia intellettuale sarda. Come si poteva dedurre anche dalla carica di assessore presso il tribunale ecclesiastico, conferitagli a Sassari, nell'estate del 1568, dall'arcivescovo Segria, colpito dalla sua preparazione intellettuale e dalla sua "virtù".

Nel dicembre di quell'anno, essendo deceduto l'arciprete, l'alto prelato lo aveva chiamato a quell'ufficio in aperto contrasto con alcuni canonici del capitolo turritano che vi aspiravano. Tra questi il dottor Francesco Figo che inoltrò ricorso alla curia romana.

Giovanni Francesco Fara si trovò, pertanto, a dover affrontare una difficile situazione e, per di più, senza il sostegno del suo protettore, deceduto alla fine estate del 1569. L'esigenza di difendere la sua posi-

zione lo costrinse a recarsi a Roma, dove la lunga contesa si trascinò diversi anni, dandogli modo di dedicarsi ad una intensa vita di studio che si giovava della disponibilità di biblioteche ed archivi.

Fu proprio in questo periodo che egli impostò un'approfondita ricerca nella vasta raccolta di documenti della storia sarda, commentati nel primo libro *De rebus Sardois*, pubblicato a Cagliari nel 1580 presso la stamperia di Nicolò Canyelles e di cui circola ancora una decina di copie.

Nella prefazione, Fara annunciava la continuazione dell'opera ed informava i lettori della sua intenzione di pubblicare un altro libro contenente la descrizione geografica della Sardegna dopo averne visitato le varie regioni e raccolto tutto ciò che ne avevano scritto gli autori classici. L'opera annunciata era la famosa *Chorographia Sardiniae* che darà inizio alla storia della conoscenza dell'isola.

Tornato finalmente a Sassari nel 1578, il Fara aveva continuato i suoi studi accumulando incessantemente nuovi materiali sia per il progettato secondo libro *De rebus Sardois* e sia per la *Chorographia* che si dilatò fino ad occupare due libri come rivela il minu-



IOANNIS FRAN-  
CISCI FARAE,  
SASSARENENSIS,  
I. V. D. EXIMIUS,  
*Archipresbyteri Turritani.*  
DE REBUS SARDOIS,  
LIBER PRIMVS.



CALART, 1580.

Excudebat Franciscus Guarnierius, Lugdunensis, typis ad  
C. Reuerendissimi D. D. Nicolai Cibrario, Episcopi  
Sassarenensis.

Primo libro del "De rebus sardois" di Giovanni Francesco Fara, stampato a Cagliari dalla tipografia Canelles nel 1580

IOANNIS FRANCISCI FARAE  
DE  
CHOROGRAPHIA SARDINIAE  
LIBRI DVO  
DE REBUS SARDOIS  
LIBRI QVATVOR  
EDENTE  
ALOISIO CIBRARIO  
EQUITE  
CVRATORE HISTORIAE PATRAE STVDII PROMOVENDO  
AD  
AVGVSTINVM LASCARIS  
MARCHIONEM  
VIRVM ILLVSTREM

AVGVSTAE TAVRINORVM  
EX TYPOGRAPHIA REGIA  
MDCCCXXXV

La "Chorographia" e "De rebus sardois" furono pubblicate a Torino nel 1835 da Agostino Lascaris in un unico volume di cui vediamo qui il frontespizio

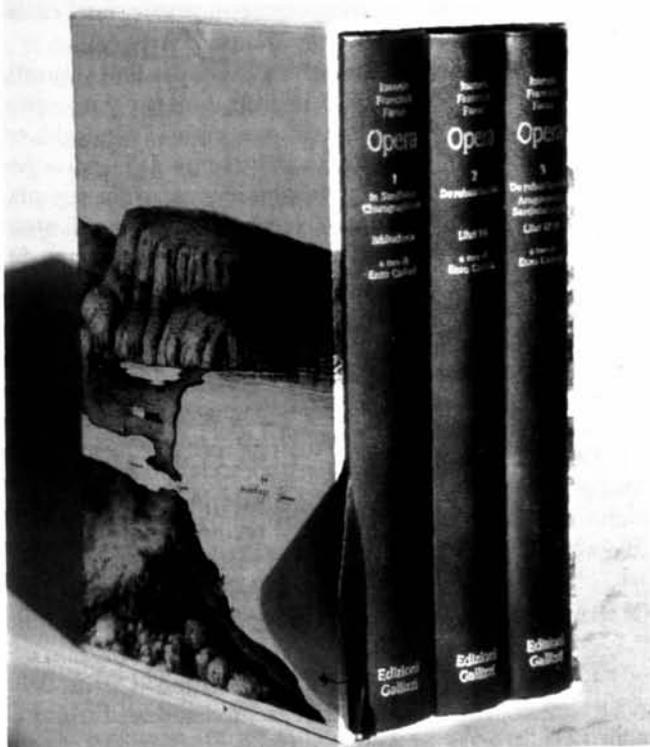
zioso catalogo dell'imponente patrimonio librario (1300 volumi), steso dall'arciprete turritano intorno al 1585, forse in vista di un controllo dell'Inquisizione, più vigile che mai nel pieno della Controriforma. Nell'inventario l'opera appare infatti col titolo *In Sardiniae chorographiam libri duo*.

Scritta con tutta probabilità tra il 1580 ed il 1585, essa si divideva in due parti. La prima conteneva una descrizione geografica, fisica, antropologica e politica della Sardegna (struttura, coste, mari, forme del rilievo, fauna, clima, attività produttive, vita vegetale e animale, usi, costumi); la seconda seguiva un diverso schema, assumendo come "base" le sub-regioni corrispondenti alle diocesi in cui era suddivisa l'isola.

Il Fara non ebbe però il tempo di pubblicare l'opera, *work in progress* ancora alla fine degli anni Ottanta, quando il re decise di nominarlo vescovo di Bosa. Nell'aprile del 1591 — emanata, finalmente, la

bolla pontificia — fu consacrato nel duomo di Sassari e subito dopo fece il suo ingresso nella nuova diocesi; cui seguì un fitto calendario di visite pastorali e, infine, il sinodo diocesano. La morte — esito di una *infirmidate gravissima et breve* — lo colse nel primo autunno di quell'anno a Sassari dove aveva trascorso l'estate, certo per sfuggire al clima malsano di Bosa, tristemente famoso fin dall'antichità. Come quell'*intemperie* della quale Fara, animato forse da un'eccessiva carità di patria, aveva cercato di ridimensionare la gravità nella *Chorographia*: «i sardi godono in ogni luogo e in ogni stagione di aria salubre, se si eccettuano alcuni luoghi piani, specialmente Oristano, dove il terreno è paludoso e dove esalano dal terreno vapori grassi, e sopravvenendo il calore del sole il clima si corrompe, danneggia molto chi non è avvezzo. Ma agli abitanti ed a coloro che sono acclimatati fin dalla fanciullezza, e a chi non lavora in campagna poco nuoce...».

I tre volumi pubblicati recentemente dall'editore sassarese Gallizzi e nei quali è raccolta l'intera opera di Giovanni Francesco Fara



Per quanto non pubblicata, la *Chorographia* circolò ampiamente in copie manoscritte — alcune delle quali in possesso della Biblioteca Universitaria di Cagliari — influenzando largamente le relazioni e le trattazioni geografiche successive.

La prima edizione dell'opera geografica, a cura di Luigi Cibrario, apparve a Torino nel 1835. Tre anni dopo Vittorio Angius — fortemente critico nei confronti dell'editore torinese che, a suo giudizio, aveva deformato il testo originario — pubblicava a Cagliari un'altra edizione basata su due codici ma, a giudizio unanime degli studiosi, assai più criticabile della precedente. E dire che Angius non risparmiò le sue critiche al Cibrario: «trovansi molte differenze tra l'edizione dell'Angius e quella del Cibrario, e deve considerarsi su questo, che l'Angius, meglio conoscendo le cose di sua patria, e avendo potuto consultare e confrontare varii manoscritti del Fara, anzi alcuni autografi dello stesso scrittore, dove vedevansi le riforme e le aggiunte, che sa fare il solo autore, ha però potuto darle meno imperfetta e scorretta, che sia l'altra».

A tutte le "mende" delle due edizioni rimedia, ora, quella critica appena pubblicata — a cura di Enzo Cadoni — dall'editore Gallizzi.

Basata sulla trascrizione e collazione di tutti i codici noti, provvista di una traduzione del testo in italiano a fronte di quello originale, arricchita di un utilissimo apparato critico che raccoglie le diverse varianti, essa è divisa in tre volumi che raccolgono l'intera opera fariana, *In Sardiniae chorographiam, Bibliotheca, De Rebus Sardois (libri I-II)*.

Le note biografiche di Raimondo Turtas lasciano emergere un quadro assai vivo del clima politico e culturale della Sardegna nella prima età moderna, mentre l'introduzione di Enzo Cadoni chiarisce, tra l'altro, il grande debito dell'umanista sardo nei confronti di quella che può essere considerata, a rigore, la prima opera storico-geografica sulla Sardegna pubblicata a Basilea (1550) nella *Cosmographia Universalis* di Sebastiano Munster: la *Sardiniae brevis historia ed descriptio* del cagliaritano Sigismondo Arquer — accusato di eresia ed arso sul rogo a Toledo nel 1571 — mai citato nella *Chorographia* che pure riporta, pari pari, interi brani della sua opera.